

Reddito di cittadinanza Oltre 3 mila le domande

I dati. Nel 2020 le richieste cresciute del 15%: soprattutto donne e italiani nella fascia 30-50 anni. Messina: «Serve una formazione lavorativa ad hoc»

SERGIO COTTI

Nel 2020 sono cresciute del 15% le domande presentate dai bergamaschi per il reddito di cittadinanza.

Dal 2019 a oggi sono già oltre tremila, solo in città e nei Comuni dell'Ambito 1 (Orio, Sorisole, Torre Boldone, Gorle e Ponteranica), le persone che l'hanno chiesto. Nel contempo si sono affacciate agli sportelli dei Servizi sociali e dei Centri per l'impiego persone sempre più giovani, che hanno perso il lavoro nei mesi dell'emergenza Covid e che per la prima volta si sono trovate al di sotto della soglia di povertà.

La fotografia scattata dal Comune di Bergamo al 3 maggio scorso parla di 3.030 domande (3.386 per tutto l'Ambito 1) presentate dall'introduzione della misura (gennaio 2019); di queste, 1.928 sono seguite e prese in carico dal Centro per l'impiego tramite i navigator, e 1.102 dai Servizi sociali per la realizzazione del Patto di inclusione sociale. Le domande respinte sono state solo un centinaio, quelle ancora in fase di verifica sono invece poco più di 200.

L'identikit

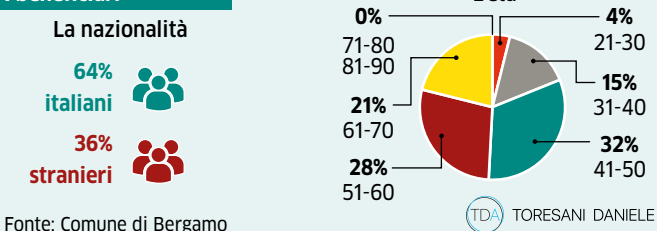
Per la maggior parte donne e persone che vivono da sole, il 47% di chi chiede un sostegno al reddito ha tra i 31 e i 50 anni, mentre circa un terzo (il 28%) ha tra i 51 e i 60 anni. Tra i beneficiari seguiti dal Comune il 64% è italiano, mentre gli stranieri sono soprattutto di nazionalità marocchina, boliviana, romena e albanese. A preoccupare è il fatto che oltre il 60% non è mai approdato al mondo del lavoro; un problema in più per trovare

Il reddito di cittadinanza a Bergamo

Le domande al 03/05/2021

Ambito 1	Comune	Centri per l'impiego/ pensione di cittadinanza	Totale
Bergamo	1.102	1.928	3.030
Orio al Serio	18	11	29
Sorisole	42	42	84
Torre Boldone	41	78	119
Gorle	22	45	67
Ponteranica	19	38	57
Totale complessivo	1.244	2.142	3.386

I beneficiari



Marcella Messina

loro una sistemazione lavorativa, come prevede la filosofia del Reddito di cittadinanza. «Perché queste persone possano essere inserite nel mondo del lavoro - spiega l'assessore alle Po-

litiche sociali Marcella Messina -, vanno costruiti percorsi di formazione specifica rispetto alle loro caratteristiche e ai loro bisogni, un tema che costituisce oggetto di confronto continuo tra Servizi sociali e Centro per l'impiego». E con le nuove povertà che si affacciano alle richieste (autonomi, partite Iva, precari, ma anche lavoratori dipendenti), c'è un'ulteriore difficoltà a trovare posti di lavoro. E il timore è che questa fetta di persone possa ampliarsi nei prossimi mesi, quando terminerà il blocco dei licenziamenti.

Il percorso

Tutti coloro che presentano domanda e che beneficiano del Patto in inclusione sociale o del

Patto per il lavoro sono tenuti a offrire la propria disponibilità allo svolgimento delle attività nell'ambito dei Progetti utili alla collettività (Puc), pena la revoca dell'assegno mensile, che per Bergamo si aggira in media sui 300 euro. Le attività di pubblica utilità sono concordate con i Servizi sociali per un monte ore minimo di 8 ore settimanali, aumentabili sino a un massimo di 16 ore complessive settimanali. A oggi è in via di definizione la lista delle attività e delle realtà presenti sul territorio che possono essere messe a disposizione per il Puc. Tra quelli già attivi, ci sono: Tribunale, Procura, Ic De Amicis, uffici comunali e alcune associazioni del terzo settore. «L'esperienza costruita in questi anni - ha aggiunto Messina -, ha permesso la realizzazione di una rete di servizi rivolti alla persona, in sedi decentrate della città, dove la presenza nel quartiere facilita non solo l'ingaggio e la presa in carico della persona in difficoltà o del suo nucleo, ma anche l'attivazione di risposte di prossimità e di integrazione con il territorio. L'équipe del Reddito di cittadinanza rappresenta l'apripista di un modello integrato e multidisciplinare che, per rispondere alle nuove esigenze dei cittadini, alle nuove fragilità che, soprattutto dopo la pandemia, stanno emergendo in modo significativo, deve essere costituito da interventi multifattoriali a cui concorrono diverse figure, dall'assistente sociale al tutor educativo e agli educatori per la domiciliarità adulta e dell'area minori, e diversi servizi dedicati a esigenze che spesso si accompagnano alle fragilità stesse».

L'enciclica in arabo per festeggiare la fine del Ramadan

La lettera di mons. Beschi

Anche per tutte le persone di fede musulmana che vivono nel territorio di Bergamo ieri è stato l'ultimo giorno del mese lunare di Ramadan e oggi il ritorno alla vita quotidiana è marcato dalla grande festa di «Id al-Fitr», la «festa della rottura» del digiuno. Una festa religiosa tradizionalmente molto solenne, che prevede un momento di preghiera e di convivialità, seppur anche quest'anno verrà celebrata dalle differenti comunità musulmane in toni dimessi, a causa delle restrizioni ancora in atto.

Per quest'occasione, come ormai da diversi anni, il vescovo Francesco ha scritto una lettera indirizzata proprio alle comunità e ai fedeli musulmani che vivono nella nostra Diocesi, volendo far giungere loro una parola di augurio e di vicinanza. Innanzitutto, il vescovo raccoglie l'invito di Papa Giovanni XXIII a cercare ciò che ci unisce più di ciò che ci divide, perché la creatività di questi mesi ci trovi uniti nello sforzo di essere insieme, cristiani e musulmani, «portatori di speranza per la vita presente e futura. Possiamo e dobbiamo diventare testimoni, costruttori e riparatori di speranza specialmente per coloro che vivono difficoltà e disperazione».

Prosegue poi con la sottolineatura di come la condivisione di alcune esperienze stia favorendo un incontro, un «cammino di fraternità e di stima reciproca che sta crescendo in noi». Infine la lettera affida alcuni germogli di prossimità che stanno fiorendo a partire da virtù come l'attenzione al prossimo attraverso gesti di amore, la cura per la dimensione spirituale quotidiana, il perseguimento della misericordia.

Questo augurio viene consegnato alle comunità musulma-



Musulmani in preghiera

ne attraverso alcuni rappresentanti della nostra Diocesi o delle parrocchie, e quest'anno si unisce a esso un omaggio particolare: la lettera enciclica «Fratelli Tutti» in lingua araba. Vuole essere il segno di un cammino di dialogo e di costruzione della fraternità chiamato a proseguire, che intende fare proprie le parole che Papa Francesco ha consegnato a tutta la Chiesa il 3 ottobre 2020. Nel capitolo 8 della «Fratelli Tutti», in cui si afferma il ruolo delle religioni a servizio della fraternità nel mondo, il pontefice ribadisce che «il dialogo tra persone di religioni differenti non si fa solamente per diplomazia, cortesia o tolleranza. Come hanno insegnato i vescovi dell'India, l'obiettivo del dialogo è stabilire amicizia, pace, armonia e condividere valori ed esperienze morali e spirituali in uno spirito di verità e amore. Come credenti pensiamo che, senza un'apertura al Padre di tutti, non ci possano essere ragioni solide e stabili per l'appello alla fraternità. Siamo convinti che soltanto con questa coscienza di figli che non sono orfani si può vivere in pace fra noi».

Mattia Magoni

Voglia di fare e tempo A Scanzorosciate l'Albo dei volontari

Il Comune

I cittadini disponibili a prestare attività e servizi gratuitamente possono iscriversi. «Fondamentali»

È stato istituito al Comune di Scanzorosciate l'Albo dei volontari, per consentire ai cittadini che lo desiderino di prestare attività di volontariato. Con il nuovo regolamento, si disciplina e si organizza l'attività di singoli individui, che spontaneamente e gratuitamente, intendano collaborare e partecipare allo svolgimento di compiti di interesse sociale del Comune. «Durante i mesi del Covid l'attività dei volontari impegnati nella Protezione civile e nelle altre associazioni del territorio è sta-

ta fondamentale per la tenuta della comunità - spiega il sindaco Davide Casati -. Con l'istituzione dell'Albo diamo riconoscimento alla figura del volontario civico e facilitiamo tutti i cittadini, anche non iscritti ad associazioni ma animati da spirito di solidarietà, ad accedere alle attività di volontariato, iscrivendosi direttamente all'Albo comunale». «Il volontariato civico - spiega l'assessore alle Politiche educative Barbara Ghisletti - integra ma non sostituisce i servizi del terzo settore e dell'amministrazione. Il loro ruolo è di grande valore per la comunità e con questo nuovo Albo speriamo che i cittadini che hanno tempo ed energie da dedicare al prossimo siano incentivati a diventare volontari civici, collabo-

rando con il personale del Comune e arricchendo la qualità dei servizi». Il volontariato civico può riguardare tutte le attività di pubblico interesse di competenza dell'amministrazione comunale, come quelle a carattere sociale, civile e culturale, comprese le attività di animazione ricreativa, turistica e sportiva. Per diventare volontario civico occorre avere compiuto 18 anni, essere idonei all'attività dal punto di vista fisico e psichico, non avere condanne e/o procedimenti penali incidenti negativamente nelle relazioni con la Pubblica amministrazione o potenzialmente lesivi dell'immagine della Pubblica amministrazione e, per i cittadini extracomunitari, essere muniti di regolare permesso di soggiorno in corso di validità. La domanda può essere presentata in qualunque periodo e, in considerazione della durata annuale della copertura assicurativa, la durata minima di iscrizione al registro è pari a un anno, ma il volontario, in qualsiasi momento, può richiedere la sospensione della propria disponibilità.

T.P.

Tre giorni di dialogo digitale tra gli universitari e le aziende

Il 26-27-28 maggio

Occasione d'incontro tra studenti, laureati e mondo del lavoro, con un focus sul curriculum vitae

Tornano i «Digital career days», tre giorni di appuntamenti digitali organizzati dall'Università degli studi di Bergamo in collaborazione con AlmaLaurea per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro. Il 26, 27 e 28 maggio gli studenti e i laureati dei Dipartimenti di Scienze aziendali, Scienze economiche, Giurisprudenza e dei corsi di studio di Ingegneria gestionale e Comunicazione potranno dialogare con più di 30 aziende con la possibilità di candidarsi a tirocini curriculari, extracurriculari e posizioni lavorative aperte. Ogni giornata si svolgerà virtualmente su Micro-



L'iniziativa dell'Università

soft Team tra le 9,30 e le 17. Per poter partecipare, sarà necessaria la registrazione sul portale AlmaLaurea e la creazione/aggiornamento del proprio curriculum vitae AlmaLaurea. Il Cv dello studente rivestirà un ruolo chiave, principale punto di contatto con le aziende; la sua professionalità e la buona presentazione saranno quindi essenziali.

Successivamente alla stesura del curriculum, l'iscrizione al Digital career day UniBg potrà essere effettuata attraverso la pagina «Eventi per te». Ogni studente avrà qui l'occasione di consultare e candidarsi per le varie opportunità di lavoro presentate dalle 33 aziende e partecipare ai workshop. L'Università, in previsione delle giornate di Digital career, ha inoltre messo a disposizione il servizio di Pronto Cv, incontri virtuali (tra il 17 e 19 maggio, dalle 9 alle 17) per offrire informazioni e consigli utili per la stesura del curriculum e per la preparazione all'appuntamento con le aziende. «Questo progetto - afferma il rettore Remo Morzenti Pellegrini - è volto a rafforzare il dialogo tra gli studenti e il mondo del lavoro». A ottobre e novembre l'iniziativa si rivolgerà agli studenti di altri Dipartimenti.